LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Con la vittoria a Imatra in Finlandia a un passo dal titolo iridato

"Ago„ quasi mondiale nelle 500

Con una corsa maiuscola Mino ha costretto prima Read poi Bonera ad arrendersi - "Non sono mai stato male come oggi" diceva alla fine della gara - Le altre vittorie ad Angel Nieto, Rougerie e Cecotto che ormai è in vista del successo nella classe 350

Ma è campione delle 250

Villa è caduto costola rotta

(Dal nostro inviato speciale)
Imatra, 27 luglio.

Nel giorno in cui è diventato ufficialmente campione del mondo Walter Villa è rimasto vittima di una brutta caduta. Ha preso una gran botta al costato e la prognosi su di lui è riservata, poiché ha subito una forte contusione epatica. Le condizioni generali sono buone, anche se la rottura di una costola e soprattutto la botta al fegato risultano particolarmente dolorose, e non rimane che attendere un paio di giorni perché si smaltisca l'effetto del colpo.

Questa sera il medico sportivo forse più noto del mondo motociclistico, il dott. Claudio Costa di Imola, che da grande appassionato qual è segue molto corse all'estero, lo ha sottoposto ad una nuova visita ed è parso moderatamente ottimista circa la possibilità di ripresa di Villa.

L'incidente è accorso subito al primo giro della 250. Villa, partito piuttosto male, si era impegnato in un inseguimento forsennato. Davanti a lui rimontava posizioni anche Buscherini, e Walter, arrivato al curvone veloce che immette nuovamente sul lato del traguardo, ha tentato di passare anche lui in staccata. Ha fatto male i calcoli e non è più riuscito ad impostare la curva volando fuori all'esterno per la tangente. La botta al fegato l'ha presa dalla moto, ma al primo momento quasi non l'ha accusata. Si è rialzato da solo, ha fatto qualche passo, poi ha cominciato ad avvertire il dolore. Con calma e lucidità ha chiesto di essere trasportato all'ambulanza e con essa in mezzo al traffico abbastanza intenso ha raggiunto l'ospedale lontano una decina di chilometri. Qual se fosse stato necessario un intervento d'urgenza.

Ai boxes non si è saputo niente per parecchio, perché trovare un finlandese dell'organizzazione che parli un po' bene l'italiano è difficile se non impossibile. E' stato un giornalista il primo a portare la notizia, poi con molte difficoltà Milani e Masciarelli, i tecnici dell'Aermacchi, il dott. Costa ed io siamo riusciti solo un nubifragio che si è scatenato a corse appena concluse a trovare ospedali e medici. Walter ha così ricevuto nell'ambiente meno adatto l'annuncio di essere diventato campione del mondo grazie alla vittoria del compagno di squadra Rougerie, per la prima volta al successo in un Gran Premio iridato.

Gianfranco Bonera, che nella caduta ha riportato la probabile incrinatura della clavicola destra, s'è fatto fare soltanto un bendaggio e rientrerà coll'aereo in serata in Italia dove si sottoporrà alle cure del medici che già lo hanno guardato dalla frattura al femore.

g. vigl.

Walter Villa

(Dal nostro inviato speciale)
Imatra, 27 luglio.

Giacomo Agostini è campione del mondo della 500. Il titolo che da due anni gli sfuggiva, quello per cui ha lottato con la tenacia di un ragazzino alle sue prime affermazioni, ritorna nelle sue mani dopo un biennio di gestione Read ricca di tante polemiche. Mino ha vinto campionato e gara come è nello stile del fuoriclasse, stroncando lo Mv Agusta proprio sul piano della resistenza.

Le moto che maggiori arrivano seconde, ma non si rompono mai, si son rotte, il motore della numero uno di Phil Read è scoppiato, mentre Bonera, chiedendo troppo alla stabilità di un telaio instabile, è finito a gambe all'aria. Le Suzuki non sono mai esistite e Mino si è trovato a metà corsa con tutta la pista davanti libera, una sorta di passerella davanti a un pubblico che riesce persino a scaldarsi per un campione tanto in gamba. Adesso per la sicurezza matematica basta un sesto posto sul circuito cecoslovacco di Brno e sarebbe stupido pessimismo non ritenerlo un traguardo già raggiunto.

La corsa per Mino non è stata difficile. E' partito bene, subito in coda a Read, ma alla seconda viraata si è fatto passare da Bonera. Mino è rimasto lì nella sua scia e Read davanti ha tentato la fuga. Tanti titoli mondiali non si vincono però per nulla e Mino ha subito preso a sollecitare Bonera passandolo un paio di volte in staccata e poi lasciandosi rimontare in modo da obbligarlo ad un ritmo di corsa tirato.

Così è stato proprio il secondo pilota della Mv, potenzialmente più forte su questo tipo di circuito, a rigettare l'avversario alle spalle di Read. Ago dietro si due non è caduto certo nell'errore commesso da Sheene a Spa, ingaggiando lotta aperta, ma è rimasto in agguato, lì ha innervosito premendoli da vicino.

Read è stato il primo a cedere. Una voce, probabilmente proveniente dal quadri Mv, ha parlato di una violenta «sfuriata» che ha fatto andare fuori giri il motore. Il pilota ha detto semplicemente «non sono mai stato male come oggi» e si è ritirato.

Bonera, che nella caduta ha riportato la probabile incrinatura della clavicola destra, s'è fatto fare soltanto un bendaggio e rientrerà coll'aereo in serata in Italia dove si sottoporrà alle cure del medici che già lo hanno guardato dalla frattura al femore.

g. vigl.

Imatra. Walter Villa, prima della caduta, precede Cecotto nelle 250; ma il titolo è ormai suo (Telefoto Ap)

Al traguardo

CLASSE 50 — 1. Nieto (Sp), Kreidler, 31'44"4, media km 123,4; 2. Lazzarini (It), Piovaticci, a 5 decimi; 3. Kunz (Germ), Kreidler, a 1'28"5; 4. Pelone (Ott), id., a 1'30"1; 5. Hommel (Au), id., a 2'00"2.

CLASSE 125 — 1. Rougerie (Fr), Aermacchi H. D., 45'18"7 media km 148,400; 2. Cecotto (Ven), Yamaha, a 5"7; 3. Buscherini (It), id., a 46"2; 4. Pons (Fr), id., a 1'13"3; 5. Dods (Aus), id., a 1'18"8.

CLASSE 350 — 1. Cecotto (Ven), Yamaha, 47'25"5, media km 152,600; 2. Agostini (It.), id., a 10"1; 3. Pons (Fr), id., a 14"6; 4. Kneubühler (Sviz.) id., a 37"3; 5. Braun (Germ), id., a 39"3.

CLASSE 500 — 1. Agostini (It), Mv Agusta, 42'25"7, media km 156,900; 2. Lansivuori (Fin), Suzuki, a 53"1; 3. Findlay (Aust), Yamaha, a 2'3"; 4) Mortimer (Gb), id., a un giro; 5. Ellis (Gb), id., a un giro.

Mondiale

CLASSE 50: 1. Nieto punti 75; Lazzarini 61; Van Zeebrook 43; Bilbreger 31; Pelone 28; 250: 1 Villa 85; Rougerie 71; Cecotto 54; Pons 41; Mortimer 32. 350: Cecotto 72; Agostini 55; Braun 47; Kornoen 33; Pons 26. 500: Agostini 72; Ellis 37; Kanaya 45; Lansivuori 40; J. Williams 32.

Davis, Svezia ok in Spagna

Nella finale europea del gruppo A della Coppa Davis di tennis a Barcellona, la Svezia ha superato la Spagna per 3-2. Borg ha battuto Orantes con grande facilità in tre set con il punteggio di 6-4, 6-2, 6-2. Poi il giovane Andersson ha portato il punto decisivo superando Higueras per 3-6, 6-4, 6-3, 6-0. In finale l'avversaria la Svezia affronterà il Cile.

La Praga sovpresa nel doppio che doveva dare alla Cecoslovacchia il punto della vittoria. La coppia francese schierata dal capitano Pierre Darmon nell'inedita formazione Proisy-Dominguez ha battuto Hrebec e Kodes al termine di cinque combattutissimi set con il punteggio di 6-3, 3-6, 6-4, 1-6, 6-3. Oggi gli ultimi due singolari Jauffret-Kodes e Dominguez-Hrebec.

Grazie ad Ocleppo, a Montecatini, l'Italia si è qualificata per il girone finale della Coppa De Gobi che si disputerà a Vichy battendo la Francia per 3-2. Ocleppo ha superato Casa 6-3, 6-3 mentre Gauvain ha prevalso su Marchetti per 1-6, 6-4, 6-1.

Cerrado Barazzutti a Viareggio si è aggiudicato il mastro torneo valevole per il Grand Prix Richmana battendo in finale Vincenzo Franchitti con il punteggio di 4-6, 7-5, 6-1, 6-2. Questa la classifica del Grand Prix dopo la prova viareggina: 1) Di Matteo punti 156; 2) Barazzuti 132; 3) Di Domenico 124; 4) Zugarelli 75; 5) Franchitti 94; 6. Zugarelli 75; 7. Tocl 74; 8. Lombardi 69; 9. Ocleppo 56;

Un'altra "freccia nera„ in 9'9 A Montreal Fava arriva quarto

Reggie Jones è il settimo velocista Usa a scendere sotto i 10" sui 100 metri - Nella preolimpica buona prova dell'azzurro sui 3000 siepi

Ancora un primato delle «frecce nere» dell'atletica. Lo statunitense Reggie Jones ha eguagliato il record mondiale dei 100 metri col tempo di 9"9 nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi a Bauton. Jones ha preceduto il connazionale Charlie Wells (che ha ottenuto 10"3 e il settimo atleta statunitense che ha corso la distanza in meno di dieci secondi netti. Gli altri sono stati: Hines, Smith e Greene nella famosa riunione del 20 giugno 1968 a Sacramento, Hart e Robinson a Eugene il primo luglio 1972, Williams a Los Angeles il 21 giugno 1974 e il 16 luglio 1975 a Siena.

Un solo velocista non statunitense si è inserito in questa lista mondiale: il cubano Leonard (a Ostrava, un mese e mezzo fa).

Risultati discreti per l'atletica italiana a Montreal. Franco Fava quarto, Pasquale Aberti settimo e Silvio Fragnelli quinto: questi i piazzamenti conseguiti dai tre azzurri impiegati nelle dodici finali della seconda giornata al parco Kent di Montreal nell'ambito delle «competizioni internazionali» preolimpiche.

Fava nei 3000 siepi ha realizzato 8'26"3 preceduto dal Romeno Celan (8'17"64), dall'etiope Johanne e dal keniota Munyale. Nella finale dei 400, vinta dal belga Alfons Brijdenbach in 45"29, Aberti, che in semifinale era giunto terzo in 47"96, ha chiuso in settima posizione. Nell'asta, infine, gara vinta dal francese Patrick Abada con m 5,35, Fragnelli è terminato quinto con 5,10.

Nel complesso le finali della seconda giornata sono state dominate dai rappresentanti europei che si sono affermati nei 400 uomini con il belga Brijdenbach, nei 100 ostacoli con la polacca Grazyna Rabsztyn (13"16), negli 800 uomini con il belga Ivo Van Damme (1'46"53), negli 800 donne con la romena Marianne Suman (1'55"73), nei 3000 siepi con il romeno Gheorghe Celan, nella staffetta maschile 4x100 con la squadra francese, nel lancio del martello con il tedesco occidentale Hipening (m 72,40), nel salto triplo con il polacco Joachimowa (m 16,43), e nell'asta con il francese Abada.

Le altre tre finali sono state vinte da rappresentanti statunitensi: Deborah Sarpenter nei 400 donne (52"55), Gerry Wilson nei 110 ostacoli (13"30), e Athy McMillan nel salto in lungo donne (m 6,51).

r. a.

La Juve (donne) 4-0 a Brescia

Una Juventus ormai in grado di affrontare qualsiasi avversario e lanciata verso il vertice della classifica ha vinto alla grande (4 a 0, tre reti Golin e una Mammina) anche la quarta gara del girone di ritorno del massimo torneo femminile per il Grand Prix Richmana battendo in finale Vincenzo Franchitti con il punteggio di 4-6, 7-5, 6-1, 6-2. Questa la classifica del Grand Prix dopo la prova viareggina: 1) Di Matteo punti 156; 2) Barazzuti 132; 3) Di Domenico 124; 4) Zugarelli 75; 5) Franchitti 94; 6. Zugarelli 75; 7. Tocl 74; 8. Lombardi 69; 9. Ocleppo 56;

Dopo il trionfo di sabato nella corsa di Ascot

Grundy, è nato un nuovo campione

Grundy verso la vittoria all'ippodromo di Ascot

Fino a sabato Grundy era un grande sconosciuto, ma ora è campione. Un campione come Nijinsky, Mill Reef, Brigadier Gerard, gli assi del galoppo che hanno dominato le piste d'Europa negli ultimi 15 anni. Forse qualcuno corse addirittura il paragone — impossibile — con Ribot.

Grundy comunque ha compiuto sabato sulla pista di Ascot, nelle «King George and Queen Elizabeth Stakes», una delle corse più affascinanti a cui sia dato di assistere. Ed ha pregato Bustino, preparato con ogni cura, nonostante la corsa da due accompagnatori, al termine di una lotta disperata. Una lotta che lo ha portato a demolire il record della corsa e quella pista di Ascot.

I colori italiani del dott. Carlo Vittadini hanno attinto veramente lustro in questa impresa del suo cavallo inglese. Ed è la prima volta nella storia dell'ippica che le quattro maggiori corse delle isole britanniche — Dunlop, Chimes, Derby inglese ed irlandese, «King George» — finiscono nello stesso anno tutte a scuderie italiane.

Sorprese nel campionato di pallone elastico

Fin troppo facile per Arrigo Bertola (infortunio) non gioca

F. 2, Laffite si afferma

Jacques Laffite, su Martini-BMW, 1° nella prima «manche» e a 2" nella seconda vinta da Larrousse, si è affermato a Pergusa nel Gran Premio del Mediterraneo di F. 2, il francese, con questo successo, ha praticamente conquistato il titolo europeo. Larrousse ha ottenuto il secondo posto precedendo gli italiani Serblin, Frantin e Truffo.

Nella prima «manche» una collisione è avvenuta dopo appena 300 metri. Numerosi piloti sono stati coinvolti e costretti al ritiro.

Tragedia a Spa Due i morti

La BMW si è imposta nella «24 ore» di Spa per vetture de turismo conquistando i primi due posti con le «tre litri» Csi di Xhenceval-De Fierlant e Pedro-Fontaine. L'Alfa Romeo — le cui 2000 Giv si sono piazzate dal 4° all'1° posto — ha ottenuto la prestigiosa Coppa del Re.

Nella gara sono accaduti due incidenti. Un pilota olandese — Wim Bosholz — ha perso la vita in una collisione e un commissario di pista è stato travolto da una vettura rimanendo ucciso

ARRIGO-TARASCO 11-5 — Oggi pomeriggio allo sferisterio Mermet di Alba si è svolto l'incontro valido per il campionato di serie A tra l'Unione sportiva Pieversa e la Pallonistica albese Marchesi di Barolo. Assente Bertola, infortunato a Torino venerdì scorso, la quadretta di Pieve di Teco, capitanata da Arrigo, non ha trovato difficoltà a fare proprio l'incontro, che è terminato 11 a 5.

Nonostante l'impegno del giovane Tarasco, che sostituiva il capitano della formazione albese, la partita non ha offerto spunti di grande interesse, alla scarsa pubblico presente. Durante l'incontro e stato detto che Bertola sarà assente dai campi di gioco per tutta la settimana e tarà il suo rientro in occasione della partita con Berruti domenica prossima ad Alba.

OLOCCO-DEVIA 11-8 — Gli atleteri della Cassata di Verduno, Olocco e Galliano, si sono aggiudicati per 11-8 ad Andora il confronto con la Don Dagnino di Devia e Avidano. Il successo, colto sullo sferisterio andorese, permette ad Olocco di mantenere intatte le possibilità di restare nel novero delle squadre che aspirano alla finale a quattro, a danno dei diretti antagonisti, che erano a pari punti in classifica.

La partita, durata oltre tre ore, è stata equilibrata fino al quattordicesimo gioco. La Don Dagnino si aggiudica il primo gioco ma Olocco e Galliano capovolgono la situazione portandosi in vantaggio di tre giochi. Devia e Avidano rimontano fino al sette pari. L'esito è ancora incerto, ma sul rendimento dei locali pesano le non perfette condizioni fisiche di Avidano e la Don Dagnino, comunque si è distinta nella «spalla» con il giovane Giretto, non riuscita a contrastare il successo dei verdunesi.

BERRUTI-BILLIA 11-4 — Nella odierna partita di pallone elastico Berruti-Ghio si sono imposti su Billia-Macagno per 11-4. Vittoria scontata del campione d'Italia, che giocava contro l'ultimo in classifica, ma abbastanza combattuta. L'incontro, che si è svolto dinnanzi ad un pubblico piuttosto scarso, è durato un paio d'ore.

Il risultato è valso al campione italiano di raggiungere un posto all'avversario di sempre, Felice Bertola, assente come è noto oggi al «Mermet», di Alba per una indisposizione alla spalla. Per quanto concerne la partita di Cuneo, Billia è partito in bellezza aggiudicandosi subito tre giochi ma poi è stata sorprendibile, la rimonta di Berruti che al momento del riposo era già in vantaggio per 7-3.

Alla ripresa fuoco di pugilo di Billia che sale a 4, quindi gaiopplano Berruti che dopo tre giochi ha ripreso il vantaggio per 7-3.

Alla ripresa fuoco di pugilo di Billia che sale a 4, quindi gaioppiano Berruti che dopo tre giochi ha ripreso il vantaggio per 7-3.

Alla ripresa fuoco di pugilo di Billia che sale a 4, quindi gaioppiano Berruti che dopo tre giochi ha ripreso il vantaggio per 7-3.

Risultati dell'undicesima giornata di pallone elastico. Ad Alba: Arrigo-Tarasco 11-5; ad Andora: Olocco-Devia 11-8; a Cuneo: Berruti-Billia 11-4; a Monastero Bormida: Belmonte-Dellipiè 11-10.

Classifica: Bertola punti 10; Berruti 9; Belmonte 7; Zini ed Olocco 6; Devia ed Arrigo 5; Dellipiè 4; Billia e Feliciano 1.

Marcia alpina, "doppietto" di Mustacchetti e Balicco

Le guardie forestali di Bergamo vincono anche a Torre Pellice

(Nostro servizio particolare)
Torre Pellice, 27 luglio.

Vittoria e record per Giovanni Mustacchetti, guardia forestale di Bergamo, nel 5° «Trofeo Gianni» una delle classiche stagionali di marcia alpina. Sorridente, appena un poco sudato, si è presentato tutto solo sotto le strisicione del traguardo, facendo fermare il cronometro sul tempo di 57'41", quasi tre minuti in meno del vecchio primato della corsa. E sotto il record di Oria sono scesi anche il suo compagno di squadra e concittadino, Balicco, secondo, e Willy Bacilla, terzo arrivato.

Mustacchetti non ha fatto pretattica: per quanto non conoscesse bene il tracciato ha subito dato battaglia, selezionando il lotto dei 73 partenti fin dai primi chilometri. In cima al monte Castelluzzo, a quota 1410, era già in testa, seguito ad un centinaio di metri da Balicco e Bertin. Più staccati transitavano Dalmasso, il valdostano Treves, Oria, Gaydou ed i fratelli Andreolotto.

I concorrenti avevano superato un dislivello di 900 metri in appena 4 km: cominciava la discesa. Imprendibili i primi tre, la lotta si svolgeva per le piazze d'onore: Marco Treves doveva fermarsi per una puntura al tegato e perdeva cinque posti, mentre il più arziano dei due Andreolotto, Giuseppe, maestro di sci di Bergamo, riusciva a raggiungere e superare uno ad uno gli atleti che lo precedevano piazzandosi subito dopo Bertin nell'ordine d'arrivo.

«Per noi questa è la settima vittoria su otto gare disputate — ha commentato visibilmente soddisfatto il presidente della sezione marcia del G.S. Forestale, maresciallo Zanetta — ci avviamo perciò con fiducia ai campionati italiani di Firenze, in programma in settembre». Un appuntamento importante quello con il titolo italiano di marcia alpina: le guardie forestali dominarono la specialità dal 1970 al '73 ma proprio lo scorso anno vennero battute dai Carabinieri Bologna. Ora vogliono la rivincita.

Ieri sera, a differenza di tanti altri Mustacchetti e Balicco sono dei dilettanti puri. Presentano infatti regolare tesseramento per la sezione di Bergamo e si allenano solo la sera, rubando il tempo alla famiglia ed al riposo. Per questo guardano con una punta d'invidia i loro colleghi delle sci nordico. Per loro esistono gruppi sportivi collegiali ed attività a tempo pieno. Ma nonostante tutto i risultati vengono egualmente.

m. san.

Ordine d'arrivo: 1. Giovanni Mustacchetti (G.S. Forestale) in 57' 41"; 2. Raimondo Balicco (G.S. Forestale) a 50"; 3. Willy Bertin (S.C. Angrogna) a 1'; 4. Andreolotti G.; 5. Dalmasso; 6. Oria; 7. Andreolotti M.; 8. Morello M.; 9. Gaydou; 10. Treves; 11. Rufino; 12. Gabiglion; 13. Perl; 14. Morelle L.; 15. Peraldo; 16. Caricola; 17. Bertin S.; 18. Chauvie; 19. Jalla; 20. Odetto.

Battuto il Lavazza 19-10

Per il Cremolino successo a sorpresa

(m. s.) *Prima giornata del campionato italiano di tamburello: Cremolino batte Lavazza Murialdo 19-10. Un risultato che forse pochi avevano previsto ma che rispecchia bene l'andamento dell'incontro.*

Il Cremolino ha empito i cuori dei tifosi di speranze. Presentato, ha preso tiro i remi in barca, rassegnandosi alla sconfitta. «Sono più forti, non c'è niente da fare», ho sentito dire. Ma il Cremolino ha ripreso il tiro e si è ripreso la sua partita. «Non è il caso di drammatizzare — interviene il tartoruto della squadra, Oscar Bonasso — è stata una giornata negativa e basta. Due anni fa d'altra parte, iniziando il campionato, perdemmo a Francavilla 19-8 e poi conquistammo lo scudetto. Oggi è andata meglio dal momento che abbiamo fatto due punti in più».

La partita non ha avuto storia: dopo pochi minuti di gioco equilibrato il Cremolino ha preso l'iniziativa. Alla mezz'ora conduceva già per 5-2. Tutti i cinque giocatori biancoblù sono stati all'altezza della situazione: bravi soprattutto Buttero e Trettar.

Il sindaco di Pontestura ha proibito di correre nell'autodromo di Casale

Per il rumore delle auto - Bloccata ieri una corsa di piloti svizzeri, "smobilitate" mille persone - Un'annosa questione

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 27 luglio.

Colpo di scena stamane all'Autodromo Casale «Il Monaro Pe. La gare in programma per gli iscritti alla scuderia «Tredici Etoiles» di Sion (Svizzera) non sono state disputate. Una ordinanza del sindaco di Pontestura, comm. Franco Gianneno, le ha vietate e gli svizzeri, oltre un migliaio di persone tra piloti, meccanici, dirigenti, familiari e tifosi, hanno dovuto, tra vivaci proteste, smobilitare.

La «guerra» tra le autorità comunali di Pontestura e i dirigenti dell'Autodromo non è certamente di oggi, anche se soltanto ora ha assunto un aspetto clamoroso. L'impianto è sorto per iniziativa di un gruppetto di giovani casalesi appassionati di automobilismo sulla riva sinistra del Po, quasi a ridosso delle case di Morano Po. Senza aiuti di enti pubblici o privati, senza finanziamenti di terzi (caso forse unico in Italia), lo hanno costruito lo pista. I box, le tribune dei cronometristi e tutte le misure di sicurezza nei confronti dei concorrenti e del pubblico.

Proprio perché considerato modello sicuro, l'impianto venne preferito non soltanto dagli «Tredici» per le loro gare di campionato o speciali, sia automobilistiche che motociclistiche, ma anche dalle più importanti Case costruttrici italiane. Così, sulla pista di Morano Po, Merzario provò l'Alfa Romeo che ha conquistato recentemente il campionato mondiale marche, la Fiat Abarth collaudò gli spider 124, la Lancia vi provò le Beta e le Stratos.

Si manifestò, però, un contrattempo imprevisto. Per una determinata e particolare conformazione geografica, il rumore delle vetture e delle moto reca un notevole fastidio agli abitanti di Pontestura, un paese situato sulla opposta riva destra del Po. Nacquero le prime proteste, cui fecero seguito delle ricerche accurate. Si scoprì così che gran parte del terreno su cui sorge l'autodromo fa parte del territorio di Pontestura e non di Morano Po, come si era creduto in un primo tempo. Era stato il fiume che, cambiando il suo corso col «dopo» degli anni, era giunto a lambire l'abitato di Pontestura. Iraschino, «all'esordio» vasti terreni sulla sua sinistra. Di conseguenza, si scoprì che l'autorità comunale competente, cioè quella di Pontestura, non aveva rilasciato alcun permesso edilizio a favore del comodato.

Le lunghe trattative tra le parti non diedero esito positivo ed il sindaco di Pontestura ordinò mercoledì scorso l'abbandono di tutte le costruzioni abusive. Il tribunale amministrativo regionale accolse il ricorso dei dirigenti dell'autodromo, perché una parte sia pure piccola dell'impianto sorge sul territorio di Morano Po e Pontestura non aveva, quindi, alcun potere per ordinarne l'abbattimento. Ancora discussioni tra le parti, e perizia eseguita dall'Istituto Nazionale Galileo Ferraris di Torino. Si accertò che il rumore dei motori in corsa raggiungeva nell'abitato di Pontestura delle punte variabili da 38 a 102 decibel (il massimo consentito è di 70).

Quelli dell'autodromo, su consiglio degli stessi periti, provvedono a far costruire con una spesa di venti milioni un muro antisuono che però, all'atto pratico, non pare abbia migliorato sensibilmente la situazione. Nel maggio scorso, il sindaco di Pontestura preparò l'ordinanza che prima di rimanere nel cassetto fino a ieri sera, quando, al termine della giornata di prove da parte degli svizzeri, un gruppo di abitanti di Pontestura si recò al municipio protestando. Il comm. Guarnero firmò allora l'ordinanza.

Il sindaco, dopo aver abbandonato immediatamente al presidente della società «Autodromo Casale», Mario Oddone, vicesindaco di Casale, e assessore ai Lavori Pubblici, «vista la disputa delle gare in programma per domenica 27 luglio», L'ordinanza afferma che il provvedimento è stato preso dopo aver «constatato il grave malcontento e il disagio della popolazione che potrebbero dar luogo ad inconvenienti pericolosi per l'ordine pubblico».

Sorvolando sui commenti degli svizzeri, alcuni dei quali hanno minacciato (senza però mettere in atto) di non pagare il conto presso gli alberghi ove erano alloggiati, abbiamo sentito in proposito Mario Oddone, presidente della società dell'Autodromo. Egli ha ammesso francamente il grave problema esistente e che sono allo studio da tempo, alla Regione, i provvedimenti necessari per far sì che l'unico autodromo di tutto il Piemonte possa continuare la sua attività che porti anche grandi benefici economici alla zona depressa del Monferrato, richiamando l'afflusso di turisti e sportivi italiani e stranieri. Ha detto Oddone: «Rimborseremo gli elevati — ai quali abbiamo diritto di effettuare le gare domani — per il danno a loro arrecato dall'ordinanza del sindaco di Pontestura, della quale discuto la forma, anche se i timori per l'ordine pubblico ne giustificano, almeno in parte, l'immediata delle sue applicazione».

Mario Verda

Canoa, l'Est stravince

Castelgandolfo, 27 luglio.

I quinti campionati europei juniores di canoa e kayak hanno visto la vittoria dell'Urss in campo maschile e della Germania Est in quello femminile.

L'Urss ha conquistato tre medaglie d'oro, nel K-1 con Romanovsky, nel C-1 con Sorokko, e nel C-1, la nuova specialità olimpica, ed ha ottenuto il posto d'onore nel K-2, nel C-2, nel K-4 maschile e nel K-1 femminile con Nejterova e la medaglia di bronzo nel K-2.

La Germania Est ha ulteriormente migliorato il suo medagliere rispetto alla precedente edizione, primeggiando nel K-2 femminile e maschile oltre che nel K-4 femminile e maschile e nel K-1 della canoa juniores. Gli italiani si sono dovuti accontentare del quinto posto (del livornese Paolo Lepori), che ha retto, nonostante la giovanissima età, al confronto con i colossi sovietici e tedeschi, di un quarto posto e per un solo decimo di secondo, nel K-2 con il giovane Boyola e con il romano Rossi. In questa specialità gli azzurri avrebbero potuto vincere la medaglia di bronzo: sono stati terzi fino a 20 metri dall'arrivo.

(Ansa)

notizie flash

Nautica d'altura

Nella gara di motonautica d'altura Sanita Strasburgo Bologna e ritorno, di 190 miglia marine, successo di De Angelis, su «Tifoo», e Russo, su «Camaro Blitz».

Milone nell'Ontario

Giuseppe Milone ha vinto l'ultima regata della classe «Tempest» delle preolimpiniche di Kingston, sul lago Ontario, nella classifica finale è terzo con 33,1 punti, dietro allo svedese Almerkrans (23 punti) e al tedesco Marek (23,4).

Usati dimesso dall'ospedale

Gianarrico Usai ha lasciato l'ospedale di Cagliari ed è subito partito per l'isoletta di San Pietro per trascorrere alcuni giorni di riposo. Il campione italiano si è ristabilito dalla commozione cerebrale subita nell'incontro di venerdì notte contro il campione d'Europa dei «leggeri» Ken Buchanan.

Rally nell'ossola

Nel Rally delle Valli Ossolane successo di «Tony»-De Marco (Lancia Stratos) davanti a Cesari-Bellino (Fiat Abarth 124) e Carello-Lurani (Beta coupé).

SOME RIGHTS RESERVED